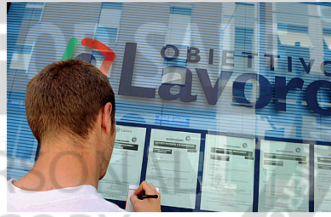


Mercato del lavoro, assunzioni in caduta libera

A novembre calo di 4.820 unità sull'anno prima. I dati peggiori per il commercio, resistono edilizia e agricoltura

Calano le assunzioni in tutti i settori, nella provincia bergamasca, con una diminuzione di 4.820 unità, rispetto all'anno precedente. A farne le spese sono soprattutto il terziario con dati pessimi per i settori di ristorazione e alloggi che registrano cali occupazionali del 63,5 per cento e del commercio (-40,5), a causa delle restrizioni imposte per contenere il contagio da Covid, tanto da ricalcare la situazione vissuta a marzo. Va male anche per il commercio e l'industria. L'analisi emerge dal Rapporto sull'andamen-



Crisi
La flessione delle nuove assunzioni in provincia di Bergamo è del 6,8%, il dato regionale è di -12,2%

to del mercato del lavoro della Provincia con i dati aggiornati a novembre 2020.

Se a ottobre le assunzioni erano cresciute, su base annua, del 9 per cento, a no-

vembre sono tornate in negativo con una flessione del 6,8, contro un dato regionale peggiore, del -12,2 per cento, fortemente influenzato dal calo del 18,7 di Milano. I dati

interrompono il recupero parziale che c'era stato a ottobre dopo la prolungata crisi tra aprile e settembre.

Tra le tipologie contrattuali, le sole in crescita progressiva a novembre sono quelle in somministrazione (+20 per cento), mentre sono in flessione gli avviamenti con contratti a tempo determinato (-13), di apprendistato (-28,5) e con contratti a tempo indeterminato (-5,4).

Le buone notizie riguardano l'agricoltura e l'edilizia con aumenti occupazionali, anche se lievi (circa il 3 per cento), mentre le assunzioni

calano nell'industria (-7,6), nel commercio e nei servizi (-8,7). In quest'ultimo comparto rientrano due settori importanti: la scuola (a prevalenza pubblica) e il lavoro domestico, che negli ultimi due mesi hanno registrato un incremento delle assunzioni. Nella scuola sono conteggiate le supplenze di docenti e personale Ata assunti, ancora a novembre, per l'emergenza sanitaria. Per quanto riguarda il lavoro domestico, il boom è dovuto alla regolarizzazione di colf e badanti e più in generale all'emersione di attività di cura

e servizio per le famiglie a seguito dei controlli effettuati durante il lockdown. Ma, escludendo istruzione e lavoro domestico, il terziario registra a novembre una caduta delle assunzioni (-20,9). Grave la situazione nei servizi di alloggio e ristorazione (-2.040 assunzioni), nel commercio (-728), nell'intrattenimento (-580) e negli altri servizi (-420). Restano negativi anche i dati relativi al trasporto e magazzino (-326) e alla finanza (-309).

R.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gruppo tira dritto Per la Sematic un'altra fumata nera

Tavolo al ministero, restano a rischio 190 dipendenti

Ennesima fumata nera sul caso Sematic, storica azienda di ascensori, di Osio Sotto, acquisita cinque anni fa dal gruppo tedesco Wittur che ha deciso di delocalizzare il 70 per cento della produzione a Nyiregyháza, in Ungheria. La conseguenza è la perdita del lavoro, a oggi, per 190 dipendenti che saranno impegnati in nuove agitazioni sindacali, ancora da definire.

Sulla decisione, i vertici Wittur non hanno avuto ripensamenti, anzi preannunciano una situazione peggiore, causata dalla seconda ondata del Covid: è emerso, ieri mattina, dall'audizione tenuta, in modalità da remoto, del tavolo di crisi al Ministero dello Sviluppo economico. Al confronto hanno partecipato Stefano D'Addona, vice capo di gabinetto della sottosegretaria Alessandra Todde, al Mise, il dirigente della struttura Crisi aziendali di Regione Lombardia Carlo Bianchessi, il sindaco Corrado Quarti, oltre ai delegati rsu e ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e aziendali con Monica Metschitz, responsabili



La protesta I lavoratori Sematic pensano a nuovi scioperi contro la delocalizzazione

le delle risorse umane di Wittur per l'Europa. «La posizione è la stessa di quattro mesi fa: l'azienda ha confermato la situazione di crisi, anzi ha riferito che le difficoltà sarebbero aggravate — commenta Claudio Ravasio della segreteria Fiom Cgil di Bergamo —.

La proprietà
Wittur ribadisce la sua linea ma chiede 4 settimane di tempo per esprimersi di nuovo

Dunque, le lavorazioni restano in Ungheria, almeno per il momento. I rappresentanti del Mise e della Regione hanno dichiarato di avere avanzato diverse offerte di strumenti che l'azienda potrebbe utilizzare, a seconda di quale decisione definitiva prenderà, cioè se chiudere lo stabilimento o riportare, anche in parte, la produzione a Osio». Wittur, nel frattempo, ha preso tempo, chiedendo altre quattro settimane per esprimersi.

L'annuncio della delocalizzazione era stato dato il 3 set-

tembre scorso: a Osio Sotto verrebbero sospesi tre quarti di produzione, restando solo quella di cabine, ricambi e porte hr. A rischio c'erano 211 lavoratori (oggi 190); erano, infatti, 297 i dipendenti della ditta, ma un centinaio di impiegati (50 della Sematic, più altrettanti del corporate), sono stati trasferiti al Global Technology Center a Seriate. L'ipotesi della delocalizzazione in Ungheria era stata già ventilata nella primavera del 2019, poi è stata effettivamente eseguita. Per i lavoratori si è aperto, quindi, un periodo di astensione dal lavoro, a rotazione, fino al 31 marzo, che, a seconda delle decisioni del Governo, potrebbe essere prorogato, con il blocco dei licenziamenti, fino al 30 giugno.

A mobilitarsi per mantenere in vita la Sematic sono stati i politici bergamaschi: dopo un vertice istituzionale in Provincia, seguito da un'audizione alla commissione Attività produttive nella sede della Regione, un primo tavolo di crisi si era aperto al Mise il 30 settembre alla presenza di Wittur, che non aveva portato alcuna novità sul destino dei lavoratori di Osio Sotto, né informazioni sulle intenzioni della direzione del Gruppo. Al Ministero la vertenza è stata discussa il 20 ottobre e il 14 dicembre, senza i sindacati. Oltre 20 le ore di sciopero effettuate dai lavoratori. L'ultimo, indetto l'8 gennaio, era stato sospeso in attesa di conoscere l'esito della convocazione di ieri.

Rosanna Scardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Da Nestlé alla Marianna Food box per aiutare le famiglie in difficoltà

L'obiettivo è alleggerire, almeno in parte, il costo della spesa mensile alle famiglie in difficoltà economica a causa del Covid: non solo le aziende del territorio, ma anche i grandi marchi internazionali sostengono il progetto delle food box (foto) del Rotary club di Bergamo sud. Nestlé Italia ha donato una fornitura di cioccolato, l'Alto atesina Moser Speck, invece, il tipico salume e nelle ultime settimane hanno aderito all'iniziativa anche il salumificio Fratelli Beretta di Trezzo sull'Adda, il caseificio Defendi di Caravaggio e la pasticceria La Marianna di Bergamo. Le scatole, dal valore di 150 euro ciascuna, vengono confezionate e riempite principalmente con generi alimentari, grazie a una rete di trenta aziende che hanno messo a disposizione i propri prodotti per circa 100 mila euro, in sinergia con enti e associazioni. I volontari di BergamoXBergamo e i giovani del Rotaract hanno effettuato la prima consegna a inizio dicembre 2020, mentre l'ultima è prevista per il prossimo maggio. Sono cento le famiglie in condizioni di fragilità economica, che riceveranno la box alimentare per sei mesi consecutivi, individuate dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, che si è soffermato in particolare sui nuclei con bambini minori a carico. Le sezioni provinciali di Confindustria, Confartigianato Imprese, Confcooperative e Aspan oltre ad aver confermato la propria partnership, hanno divulgato fra i propri soci l'iniziativa, raccogliendo ulteriori adesioni. (d.s.p.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onda verde a Caravaggio: 650 nuove piante per un investimento di 400 mila euro

Caravaggio punta sul verde, dopo il viale del Santuario della Madonna del fonte, si prepara a rinfoltire, con 154 alberi, il fontanile Boccaleone, una delle sue aree naturalistiche di maggior pregio. Ubicato tra le frazioni di Vidalengo e Masano il fontanile è una riserva naturale riconosciuta dalla Regione. Le trombe



Ambiente Sul viale del Santuario sono già stati piantati 154 nuovi alberi

sindaco —, per ogni albero abbattuto non sono stati ripiantati altri 3». Sempre in prossimità del Santuario, nei campi di proprietà comunale verso Misano, saranno ricostituiti 1.200 metri di filari lungo i fossi. Un intervento da 61 mila euro di cui 50 mila ottenuti come contributo nel piano integrato d'ambito da Palazzo

ma, Marie Curie e De Amicis e costituiranno il bosco commemorativo dei caravagginati vittime del Covid».

L'investimento previsto in questo caso è di 75 mila euro. L'onda verde che il sindaco fa partire idealmente dalla creazione di un boschetto con 90 piante a Masano, in prossimità della scuola elementare riaperta nel 2017, arriverà sino in via Spartaco con la sostituzione e l'impiego dell'attuale viale (12 piante) e prevede anche la piantumazione dei 30

FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA

AVVISO DI PROROGA TERMINI

Si comunica che, a seguito di rettifica alla documentazione di gara per "affidamento del servizio di pulizia presso il Teatro alla Scala e sedi esterne della Fondazione", CIG 85324321A2, (avviso pubblicato su GURI n. 146 del 14.12.2020), il termine ricezione offerte è prorogato dal 15.01.2021 al 29.01.2021 ore 18.00.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Di Freda

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. 02 7684 6774

d'aria dell'estate del 2018 però l'avevano colpita duramente, schiantando molti alberi.

«Da lunedì — precisa il sindaco Claudio Bolandrini — scatterà la ripiantumazione. Prevediamo la messa

a dimora di 165 alberi tra frassini, querce, carpini, salici. L'operazione richiederà 44 mila euro finanziati da Fondo regionale della Protezione civile». L'intervento sull'area naturalistica segue

quello che ha visto il ripristino sul viale del Santuario, dove di fronte al taglio di 52 ippocastani ne sono poi stati piantati 154 con un investimento di 215 mila euro. «In pratica — chiarisce il

Lombardia che prevede la realizzazione a Caravaggio di un'area attrezzata per i camper. «Altri 205 alberi — prosegue Bolandrini — saranno piantumati entro marzo in prossimità del cimitero nelle vie Serenissa-

abeti utilizzati come alberi di Natale nelle recenti festività, portando in totale a più di 650 nuove alberature per un investimento di 400 mila euro.

Pietro Tosca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

101 - V.le Zoni 0370
02 2584 6577

e-mail
pubblicitalegale@rcs.it



c.balduzzi@plusandplus.it
PERSONA I

c.balduzzi@plusandplus.it
PERSONA I

pressreader

PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
PressReader.com +1 604 278 4604
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW